

# Il monito degli industriali: «Abbassare le temperature nelle abitazioni private»

Bozzi, presidente di Confindustria Romagna: «Con una riduzione fino a 3 gradi risparmi di 30 milioni di metri cubi al giorno, metà del consumo del nostro settore»

RIMINI  
ADRIANO CESPI

**Presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, l'energia ha raggiunto costi inimmaginabili, quanto pesano le bollette del gas e della luce sul bilancio delle aziende?**

«Molto. L'ultima indagine congiunturale realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna e riferita ai consuntivi del primo semestre 2022 e previsioni secondo semestre 2022, nonostante la tenuta dei primi mesi, ha evidenziato una preoccupazione dovuta proprio all'aumento del costo dell'energia, a cui si aggiunge quella per l'aumento del costo delle materie prime e la difficoltà di reperirle, la guerra in Ucraina la caduta del Governo e la preoccupazione per l'eventuale ritorno dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Il quadro non è quindi semplice».

**L'autunno si prospetta a tinte fosche, quanto sono a rischio le aziende del territorio? Potrebbe prospettarsi lo spettro della cassa integrazione o, peggio, dei licenziamenti per alcune?**

«Considerato il momento storico che stiamo vivendo, carat-



Il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi

terizzato da repentini cambiamenti e molta incertezza, è difficile fare previsioni; prodotti e servizi offerti dalle nostre aziende all'esterno della comunità europea non sono più competitivi con il gas ed energia a prezzi così alti. Ci auguriamo che il tessuto imprenditoriale continui a tenere come fatto fino ad ora, ma affinché

ciò avvenga è necessario che le aziende possano contare su interventi programmati a livello centrale e applicabili in tempi rapidi».

**Anche il governo Draghi come i governi tedesco e francese hanno già annunciato a cittadini e imprese l'obbligo di risparmiare fino al 20% dei consumi.**

## Che ne pensa?

«Come detto occorrono decisioni nell'immediato. Come Confindustria chiediamo di affrontare subito il tema partendo dalla predisposizione di un eventuale piano di razionamento. Occorre porre un tetto al prezzo del gas a livello nazionale, indipendentemente da ciò che sarà fatto a livello europeo. È necessario intervenire sui costi delle bollette e prevedere per il settore manifatturiero una quota nazionale di produzione da fonti rinnovabili a costo amministrativo riservata. Confindustria chiede al Governo di preservare le imprese, in particolare quelle energivore, abbassando la temperatura delle abitazioni private. Con una riduzione fino a 3° centigradi si otterrebbe un risparmio di circa 30 milioni di metri cubi al giorno, quasi il 50 per cento del consumo medio giornaliero di tutto il settore industriale.

Noi imprenditori lo abbiamo detto in più occasioni: il tema energia è centrale. Certamente il periodo di campagna elettorale non è di aiuto, ma non possiamo correre il rischio.

Ora non ci possono più essere rinvii, non possiamo farci trovare impreparati ed è necessario agire con grande sen-



so di responsabilità da parte di tutti, ognuno deve fare la propria parte».

**Su quali energie (fossile, rinnovabili) si dovrebbe puntare nel prossimo futuro?**

«La parola d'ordine è diversificare. In questo senso siamo convinti che la Romagna possa occupare un ruolo importante nella transizione energetica. L'obiettivo è realizzare nel nostro territorio la green energy valley d'Italia. Sappiamo che il metano nei nostri fondali non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico nazionale, però può aiutare potenziare immediatamente le estrazioni





# Guberti (Camera di Commercio) «La crescita era in doppia cifra Questo choc peggiore del 2008»

**RAVENNA**  
**CHIARA BISSI**

L'allarme quotidiano sul costo dell'energia scuote il mondo delle imprese e impaurisce le famiglie, il caro bollette presenta un conto che con l'arrivo dell'autunno non potrà che aumentare se, come invocano associazioni di categorie e rappresentanze economiche, non ci saranno interventi governativi di medio periodo. Rateizzazioni, crediti di imposta, comunità energetiche, efficientamento per ridurre i consumi sono alcune delle misure immediate di cui si parla in attesa di altri provvedimenti del governo dimissionario per contenere i nuovi rincari sul prezzo del gas, pena chiusure, recessione, calo dell'economia come indicato da Nomisma Energia con il presidente Davide Tabarelli.

**L'appello**

Della sofferenza delle imprese ravennate è ben conscio il commissario della Camera di Commercio Giorgio Guberti che chiede misure certe e posizioni chiare sul tema energia. Convinto della necessità di riprendere le estrazioni in Adriatico, Guberti davanti a una campagna elettorale che di tutto si occupa tranne che dei problemi energetici delle imprese e del caro bollette che si abbatte sui cittadini, chiede un bagno di realtà. «Le forze politiche dovrebbero approfondire la questione dell'energia, finora non c'è attenzione né proposte. Non si può ignorare il problema, e parlarsi solo addosso. Ci vogliono programmi e prospettive certe, per azioni mirate e rapide oppure ad ottobre l'economia si ferma. Quando si tratta della vita delle



Giorgio Guberti

persone e delle aziende l'ideologia va messa da parte, va fatto il massimo perché l'economia non collassi. Vorrei ricordare che neanche con la crisi economica del 2008 abbiamo avuto un'inflazione così alta. Ci vogliono programmi chiari perché il giorno dopo le elezioni qualcuno dovrà guidare il paese in condizioni difficili».

**Gli interventi**

Dalla manifattura all'artigianato, fino alla ristorazione e al ricettivo il costo dell'energia colpisce tutti i settori economici, ha ripercussioni sulle famiglie e rischia di mettere in ginocchio l'economia. Gu-

berti chiede interventi statali, e rilancia il tema delle estrazioni tanto caro alle aziende ravennate e a un fronte politico trasversale agli schieramenti. «Non si trova un mezzo per calmierare il prezzo del gas e pensare che noi lo abbiamo davanti alle nostre coste. Per il rigassificatore occorrono 43 pareri e la transizione ecologica non si improvvisa, il problema però è adesso». Dalle associazioni di categoria e da quelle datoriali arrivano proposte per salvare il tessuto economico, la Camera di commercio prosegue nell'analisi della situazione, elaborando i dati trimestrali. «Gli ultimi dati non sono malvagi, alla fine del 2021 avevamo una crescita a doppia cifra, bene le esportazioni, le manifatture, ora attendiamo i dati ufficiali del turismo. Poi tutto è cambiato e oggi è difficile leggere i dati. Abbiamo 5 bandi aperti e abbiamo concesso fondi alle imprese per 550 mila euro a fondo perduto nel 2022. C'è un bando regionale per la digitalizzazione da 24 milioni di euro. Cerchiamo di fare la nostra parte».

**UN TEMA POCO  
"ELETTORALE"**

«Le forze politiche dovrebbero approfondire la questione, finora non c'è attenzione né proposte»

dai giacimenti. Per questo è necessario rilanciare le estrazioni in Adriatico. Per il rigassificatore di Ravenna bisogna completare velocemente l'iter autorizzativo per l'avvio lavori da marzo 2023 ed essere operativi da luglio 2024. Non dimentichiamo poi che gli invasi, ad esempio quello del lago di Quarto nel comune di Sarsina o un nuovo eventuale nel Comune di Bagno di Romagna o Verghereto, tramite centrali idroelettriche, possono essere fonte di energia rinnovabile. E anche sul parco eolico di Rimini non dobbiamo più perdere tempo prezioso».

**Per quanto tempo ancora il Paese dovrà fare i conti con questo caro bollette? Presidente, le aziende della Romagna come usciranno da questa crisi energetica?**

«Come detto inizialmente, non è facile fare previsioni. Purtroppo i fattori che determinano la situazione sono tanti. Basti pensare che dall'inizio della pandemia siamo stati investiti da repentini cambiamenti, imprevedibili e senza precedenti. Molto dipenderà dall'andamento del conflitto in Ucraina e dalle azioni che a livello centrale saranno messe in campo per sostenere imprese e cittadini».

# Melandri (Cgil): «Temiamo un autunno di licenziamenti»

Le tenuta dell'occupazione potrebbe soccombere di fronte alle speculazioni sul prezzo del gas

**RAVENNA**  
**CHIARA BISSI**

Se le aziende lanciano allarmi ripetuti sugli effetti della speculazione sui prezzi dell'energia, dal sindacato rimane alta la preoccupazione sulla tenuta dell'occupazione.

«Prima dell'inizio dell'estate abbiamo espresso i nostri timori - racconta Marinella Melandri, segretaria generale Cgil - sull'impennata dei costi e sulle ricadute sulle famiglie e ora siamo di fronte a una serie di conferme.

Vediamo le aziende del territorio in posizione attendista alle prese con uno stato di incertezza. Al momento non abbiamo procedure di licenziamento specie nel turismo per via della stagione ancora in corso e nessuna nuova apertura di crisi aziendale. Ma dai primi di settembre con la ripresa delle attività industria-

**APPELLO  
ALLA POLITICA**

«Bisogna fare tutte quelle cose che servono al Paese in tema di redditi anche se non sono spendibili per la campagna elettorale»



Marinella Melandri

li produttive emergeranno tutte le difficoltà. Davanti a noi c'è un autunno molto preoccupante». Con un governo dimissionario e una campagna elettorale lampo lo scenario appare bloccato. «In autunno occorre lavorare alla legge di bilancio, intervenire in maniera strutturale su problematiche sotto gli occhi di tutti, non avere un governo se non per misure emergenziali è un problema per la tenuta complessiva del sistema. Noi chiediamo alla politica basta slogan e l'adesione convinta a un contesto internazionale utile per il nostro Paese. Ora bisogna fare tutte quelle cose che servono al Paese in tema di diritti e di redditi anche se non sono spendibili per la campagna elettorale».